

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	23/09/2017	<i>LE VIE FRANCISCA E FRANCIGENA COLLEGANO IL CUORE D'EUROPA (M.Antognazza)</i>	2
35	Corriere dell'Umbria	23/09/2017	<i>AVANTI COL PIANO PER IL TOPINO</i>	4
15	Corriere di Siena e della Provincia	23/09/2017	<i>'ACQUA, BENE PREZIOSO PER TUTTA L'AGRICOLTURA'</i>	5
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	23/09/2017	<i>ENERGIA, SI INAUGURA LA NUOVA CENTRALINA</i>	6
22	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	23/09/2017	<i>COLDIRETTI E I SINDACI INCONTRANO BRAIA LUNEDI' SU CALAMITA' E CRISI IDRICA</i>	7
19	Il Quotidiano di Sicilia	23/09/2017	<i>SICCITA' E MUTAMENTI CLIMATICI: OCCORRE PIANO DI PREVENZIONE</i>	8
4	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	23/09/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA SI CANDIDA `CI VUOLE UN GESTORE UNICO REGIONALE'</i>	9
7	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	23/09/2017	<i>SICCITA', STANZIATI FONDI PER RAFFORZARE LA RETE IDRICA</i>	10
4	La Nazione - Ed. Massa	23/09/2017	<i>UN MILIONE PER LA SICUREZZA DI BERGIOLA, BARGANA E LAVACCHIO</i>	11
16	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	23/09/2017	<i>IL MONDO RIPULITO DAI BAMBINI INTERVENTO LUNGO IL VERSILIA</i>	12
27	La Nuova di Venezia e Mestre	23/09/2017	<i>UNA MINI OASI DI BIODIVERSITA' VICINO AL PASSANTE</i>	13
27	La Voce di Rovigo	23/09/2017	<i>LA SALVAGUARDIA DEL DELTA PASSA PER LE COSCIENZE"</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AskaneWS.it	23/09/2017	<i>ALLUVIONE LIVORNO, ATTIVATI E IN CORSO PIU' DI 50 INTERVENTI</i>	15

Le vie Francisca e Francigena collegano il cuore d'Europa

Il nuovo cammino dei pellegrini lombardi ufficializzato da un protocollo che riunisce 49 enti

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Con la firma, nella prestigiosa cornice di Palazzo Branda a Castiglione Olona (Varese), del protocollo di collaborazione per la costituzione e la valorizzazione della Via Francisca del Lucomagno, ottiene il "battesimo" istituzionale il nuovo cammino per i pellegrini lombardi che, partendo da Costanza, in Germania, attraversa la Svizzera e percorre la provincia di Varese: Sacro Monte, i siti longobardi di Castelseprio Torba e Cairate lungo la valle dell'Olona, poi prosegue lungo il Ticino fino a Pavia e si collega con la Via Francigena.

49 gli enti coinvolti nel progetto, che già in questo fine settimana vedrà in marcia gli appassionati lungo la tratta Lavena Ponte Tresa-Sacro Monte di Varese: al tavolo della firma Regione, le Province di Varese e Pavia, i 18 Comuni attraversati dal cammino, la Comunità montana del Piambello, i Parchi Campo dei Fiori e Alto Milanese e il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. «La firma del protocollo avviene proprio nell'anno che la Regione ha voluto dedicare alla cul-

tura e dopo che il 2016 è stato l'anno del turismo - ha detto l'assessore regionale al Reddito di autonomia, Francesca Brianza -. È un grande progetto culturale e turistico, che connette la provincia di Varese alle reti dei grandi cammini e che può rappresentare un volano per le straordinarie bellezze del nostro territorio e offrire una ricaduta positiva sotto l'aspetto culturale, turistico ed economico».

Importante il coinvolgimento di tutte le realtà locali, in primis i comuni, che hanno risposto con entusiasmo al progetto e hanno già messo in cantiere iniziative di promozione del tratto che li riguarda. «La Via Francisca del Lucomagno - ha spiegato il consigliere provinciale di Varese Paolo Bertocchi - valorizza molte delle nostre bellezze e lungo il tracciato si potranno ammirare due siti Unesco, il Sacro Monte e Castelseprio con il monastero di Torba. Il cammino permette di riscoprire il ruolo geografico della provincia di Varese come ponte con l'Europa, ma anche di richiamare, dal punto di vista culturale, la storia del nostro territorio».

Il cammino svizzero e lombardo dei pellegrini ha raccolto da subito l'in-

teresse dell'Association internazionale Via Francigena (Aivf) e dell'Associazione Amici Badia di Ganna, mentre il personale della sede di Varese della Regione, nel giro di un paio d'anni, ha individuato il tracciato che ricalca una delle vie romane-longobarde che dalla pianura lombarda raggiungeva il centro Europa. «È una Via che coniuga tradizione, memoria, storia e capacità di pensare ad uno sviluppo sostenibile anche nella nostra provincia», ha dichiarato il consigliere regionale varesino Alessandro Alfieri.

Dopo il posizionamento della prima serie di cartelli indicatori da Lavena a Varese e Sacro Monte, è stata messa in rete la pagina vareselandoftourism.com/vfl con tutte le informazioni sul cammino. Fra settembre e ottobre sono state organizzate le tappe sul tratto lombardo della Via. Domani e domenica si cammina sui sentieri da Lavena Ponte Tresa al Sacro Monte, il 7 e 8 ottobre da Varese a Castelseprio e il 21 ottobre da Cairate a Castelletto di Cuggiono.

Successivamente, con il coinvolgimento dei comuni della Città metropolitana e della Provincia di Pavia si organizzerà il tratto da Castelletto a Pavia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Costanza, in Germania, l'antico percorso attraversa la Svizzera e la provincia di Varese - con il Sacro Monte, i siti longobardi di Castelseprio Torba e Cairate - e, lungo il Ticino, arriva a Pavia. L'assessore regionale Brianza: la firma del protocollo proprio nell'anno della cultura





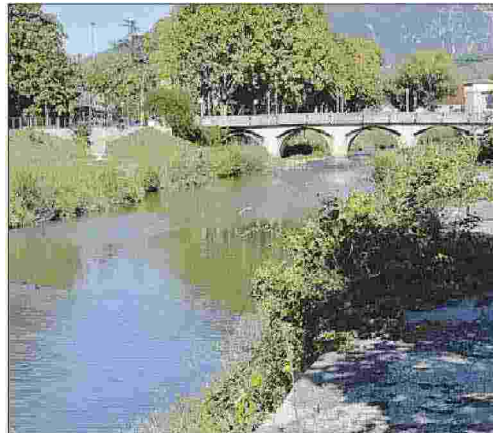
Il Sacro Monte di Varese

Il progetto in dirittura d'arrivo, se ne è parlato a un seminario sul rischio idraulico

Avanti col piano per il Topino

► FOLIGNO

Rischio idraulico e prevenzione i temi al centro di un incontro organizzato dall'Associazione geometri del Folignate all'auditorium Santa Caterina. Sotto la lente vincoli e prescrizioni imposte dal Piano stralcio di assetto idrogeologico (Pai) e dalle mappe di allagabilità, insieme agli adempimenti in tema di assetto idraulico contenuti nel Testo unico del governo del territorio e al progetto di messa in sicurezza del Topino. "Grazie agli stanziamenti della Regione e dello Stato per eseguire le opere sul fiume - ha spiegato Massimiliano Ricci dell'Associazione geometri di Foligno -, queste, una volta completate, dovrebbero ridurre il rischio di esondabilità, permettere il declassamento delle zone a rischio e rendere possibile edificare". "Siamo in dirittura d'arrivo - ha sottolineato l'assessore comunale Elia Sigismondi - per quanto riguarda la progettazione definitiva e l'appalto dei lavori del secondo stralcio della messa in sicurezza dell'asse del Topino. La Regione Umbria e il Consorzio bonificazione umbra si sono molto spesi per reperire il finanziamento necessario di 34 milioni di euro. Queste opere aumenteranno la sicu-



rezza dei cittadini e delle imprese che operano lungo il Topino e consentiranno, dal punto di vista urbanistico, di rivedere una serie di vincoli che oggi investono il nostro comune e, magari, di sbloccare alcune aree". Al seminario sono intervenuti anche Enzo Tonzani, presidente del Collegio dei geometri di Perugia, Diego Zurli, dirigente della Regione Umbria e Candia Marcucci, direttore del Consorzio di bonificazione umbra, e l'assessore regionale all'agricoltura e al paesaggio Fernanda Cecchini..



Montepulciano *Convegno sull'emergenza idrica. Il presidente del Consorzio di bonifica indica la strada*

“Acqua, bene prezioso per tutta l'agricoltura”

► MONTEPULCIANO

L'acqua è un bene prezioso, soprattutto se si pensa ai mutamenti climatici e alla siccità di questa estate. E allora ecco che diventa fondamentale il contributo di tutti per migliorare la qualità dell'acqua, recuperare le acque piovane, per il riuso delle acque reflue ed evitare le perdite della rete che porta l'acqua. Una sfida di tutela ambientale dal forte valore etico e sociale che coinvolge Consorzio di bonifica, Comuni, enti, mondo agricolo e industriale, professionisti, cittadini e che è stata al centro del dibattito durante il workshop “Emergenza idrica: dall'approvvigionamento alla depurazione” che si è tenuto a Montepulciano e organizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con Civis Chiana - Contratto di Fiume Canale Maestro della Chiana e Hydrogea Vision. Come ha sottolineato il presidente del Consorzio, Paolo Tamburini, “abbiamo fatto un lavoro notevole che indica la strada da percorrere, al



Paolo Tamburini
Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha affrontato la questione acqua

Consorzio e agli stakeholder. Adesso bisognerà passare dalle parole ai fatti”.

Acqua fondamentale per l'agricoltura di pianura e di collina. A Montepulciano è stata ribadita l'importanza fondamentale dell'acqua per l'agricoltura, sia essa la frutta in pianura, sia il vino in collina. Come hanno evidenziato i produttori agricoli presenti, come ha sottolineato l'assessore poliziano, Franco Rossi. “Fino a pochi anni fa l'agricoltura di pianura con tabacco, girasole, mais, barbabietola era ricca e quella di collina soffriva.

Oggi il vino, invece, va bene mentre in pianura l'agricoltura ha necessità di reinventarsi. Il lavoro del Consorzio con il Contratto di fiume va in questa direzione, l'acqua è fondamentale”. Nella giornata di Montepulciano si è parlato di interventi previsti per 70 milioni di euro sull'invaso di Montedoglio e sulla rete di distribuzione dell'acqua utilizzata anche per uso irriguo in agricoltura. ◀



Altivole**Energia,
si inaugura
la nuova
centralina**

(l.belt.) Oggi alle 10.45 inaugurazione della centralina idroelettrica di San Vito di Altivole, in Via Villa Giauna. Ad inaugurare l'opera il Presidente del Consorzio di bonifica Piave con il Sindaco di Altivole e l'assessore regionale Giuseppe Pan. Esprime soddisfazione il Presidente Giuseppe Romano: «Si tratta di un'opera importante che rientra nel sistema dei meccanismi di incentivazione previsti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. La nostra previsione è di ottenere un ricavo annuo lordo di circa 144.000 euro. Ciò ci permetterà di produrre energia rinnovabile, utilizzando gli introiti per sostenere e contenere le rilevanti spese di energia elettrica senza gravare sui contribuenti». La centrale idroelettrica di San Vito di Altivole, realizzata dal Consorzio di bonifica Piave nel 2015, sfrutta le acque immesse nella condotta di Loria per la produzione di energia da fonte rinnovabile (idroelettrica), nei momenti in cui non è in uso per l'irrigazione.



AGRICOLTURA

Coldiretti e i sindaci incontrano Braia lunedì su calamità e crisi idrica

Coldiretti Basilicata, assieme ai sindaci di Bernalda, Pisticci, Policoro, Scanzano J, Tursi, Rotondella e Nova Siri, incontrerà l'assessore regionale alle politiche agricole, Luca Braia sui temi caldi dell'agricoltura nell'area.

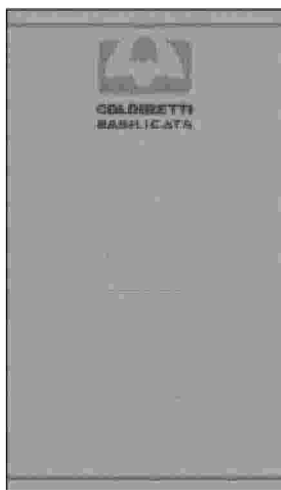
L'appuntamento è per lunedì alle 18 e 30 presso l'hotel "Palatinum", lungo la strada statale 106 ionica. Nel corso della riunione, alla quale interverrà anche il Commissario Straordinario unico dei tre Consorzi di Bonifica della Basilicata, l'avv. Giuseppe Musacchio, si parlerà dello stato di calamità 2017 e dell'emergenza idrica.

Le questioni relative all'inclemenza delle condizioni atmosferiche e alla poca acqua disponibile negli invasi lucani ha finito infatti per condiziona-

re non poco l'agricoltura e per metterla in alcuni momenti addirittura in ginocchio.

Gli interventi da effettuare e i rimedi su cui poter in qualche modo contare per tutti quanti i sindaci dell'area jonica e del metapontino saranno fondamentali per poter intervenire in questo settore nevralgico dello sviluppo del territorio.

L'appuntamento voluto da Coldiretti proverà ad indicare non solo le difficoltà che ci sono ma anche le soluzioni verso cui eventualmente indirizzare le scelte dell'Amministrazione regionale, vista la presenza dell'assessore Luca Braia con il quale sarà possibile eventualmente confrontarsi.



La locandina dell'appuntamento di Coldiretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente di Confagricoltura Catania, Selvaggi: "Cattiva gestione delle risorse a disposizione"



Siccità e mutamenti climatici: occorre piano di prevenzione

Catania - e proprio per questo motivo

“La siccità, che sta diventando un fenomeno ormai ricorrente, a causa dei profondi e radicali mutamenti climatici in atto, imporrebbe di agire anche sul fronte della prevenzione oltre che per tamponare poco e male le emergenze, come hanno fatto con i scarsi mezzi a loro disposizione i Consorzi di Bonifica siciliani ed in particolare quelli del catanese, costretti a far fronte alle esigenze degli agricoltori con poche risorse e maestranze”. Lo afferma il presidente di Confagricoltura Catania Giovanni Selvaggi.

“Durante questa stagione estiva gli imprenditori della nostra provincia hanno subito ingenti danni alle colture agricole, annientate dalla siccità e dal caldo che ha imperversato

per mesi – continua Selvaggi – senza che da parte della politica arrivasse una qualsiasi ciambella di salvataggio all’agricoltura irrigua catanese stremata dalle alte temperature.”

“Adesso gli imprenditori - aggiunge Selvaggi - si troveranno nella difficoltà di dover valorizzare al massimo dei prodotti coltivati in condizioni veramente estreme che ne avranno sicuramente influenzato dimensioni, quantità e qualità”.

“Eppure i problemi che si sono puntualmente presentati durante gli ultimi mesi erano noti già da tempo – spiega ancora il presidente di Confagricoltura

sarebbe stato opportuno ed oltremodo utile, da parte di chi gestisce i consorzi di bonifica, approntare preventivamente un piano di emergenza che permettesse agli agricoltori di affrontare la stagione senza patemi. Ancora una volta, invece, abbiamo assistito a balletti e balbettii, politiche incerte e nessun passo nè per affrontare l'emergenza nè, tantomeno, nel campo degli ormai inderogabili interventi strutturali che andrebbero programmati senza ulteriori rinvii”.

“L’unica cosa di cui abbiamo sentito parlare - prosegue Selvaggi - all’inizio di questa torrida estate appena trascorsa, è stata l’approvazione in giunta regionale del regolamento di organizzazione e lo statuto dei nuovi consorzi di bonifica. Un regolamento che dovrebbe portare, nelle intenzioni lodevoli intenzioni dei riformatori, alla nascita di due consorzi della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale e consentire una migliore gestione dei servizi ed una riduzione dei costi a carico degli agricoltori”.

“Bene, anzi benissimo, ma nel frattempo - afferma il presidente - a fare i conti con la siccità dovuta anche alla cattiva gestione delle risorse a disposizione sono stati solo i produttori agri-

coli”.

“Noi di Confagricoltura - dichiara il presidente Selvaggi - siamo dell’avviso che i Consorzi di Bonifica dovrebbero mettere a punto un piano d’attacco che spazi dal potenziamento degli invasi alla realizzazione o al recupero e manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione dell’acqua

fino all’adozione di interventi utili per garantire un uso intelligente, razionale e oculato della risorsa idrica. Serve una strategia globale per intervenire su tutta la filiera con opere anche strutturali ma d’impatto minimo sull’ambiente, realizzabili a costi contenuti e capaci di dare risposte concrete all’agricoltura, per mettere la Piana e le altre zone del catanese al riparo dalla grande sete che, ciclicamente e in modo sempre più frequente le colpisce, rischiando di mettere in ginocchio le imprese agricole e di azzerare i raccolti”.

“Ripetiamo, inascoltati - conclude il presidente di Confagricoltura Catania - queste richieste da almeno cinque anni. Anni in cui abbiamo visto passare velocemente ben cinque assessori regionali all’Agricoltura senza che nessuna delle nostre richieste fosse esaudita. Auspichiamo che il prossimo governo regionale, di qualsiasi colore esso sia si occupi della gestione delle risorse idriche in modo serio e accolga le richieste delle organizzazioni di categoria degli agricoltori”.



Giovanni Selvaggi

Poche le risorse a disposizione dei Consorzi di Bonifica siciliani

Selvaggi: "Imprenditori in difficoltà ed in condizioni estreme"



L'ACQUA DEI DESIDERI

IL FLIRT CON ROMAGNA ACQUE

INVITATI I VERTICI DI ROMAGNA ACQUE, IL COLOSSO DELLA REGIONE VICINA CHE INVESTE CENTINAIA DI MILIONI DI EURO NELLE RETI: «PERDITE RIDOTTE AL 21 PER CENTO»

Il Consorzio di Bonifica si candida 'Ci vuole un gestore unico regionale'

«Non solo agricoltura, ma anche per l'idropotabile: noi ci siamo»

ORA la candidatura è ufficiale. Il Consorzio di Bonifica delle Marche vuole partecipare al governo della risorsa idrica, anche nell'ottica di un gestore unico regionale. Intanto flirta con Romagna Acque, che ha già mostrato interesse per le acque di Mercatale. Proprio i dirigenti del grande gestore di oltreconfine sono stati i principali invitati, insieme ad esponenti della Regione, al convegno su 'L'approvvigionamento idrico nelle Marche. Da problema a risorsa', organizzato ieri nella sala del consiglio provinciale. Convegno piut-



SCIAPICCHETTI

«Le opere sono sempre più urgenti, dobbiamo puntare subito a scelte coordinate»

tosto autoreferenziale, al quale è venuto meno all'ultimo minuto qualche contributo importante. Tra i non invitati, invece, impossibile non notare l'assenza di Marche Multiservizi, ormai in regime di concorrenza con il Consorzio su vari fronti.

PARTIAMO dalle parole dell'assessore regionale Angelo Sciapicchetti: «Dobbiamo puntare al gestore unico regionale. Siamo in enorme ritardo, perché i soldi ci sono ma la burocrazia allunga i tempi. E le opere sono sempre più urgenti. Quando vado a Messa prego che ad ogni pioggia non arrivino disastri». In tema di idropotabile, il Consorzio di bonifica vuole mettere in campo le sue di-

ghe, e non solo. «Non siamo animati né da volontà di antagonismo, né di protagonismo – dice il presidente Claudio Netti – ma dalla voglia di partecipare a un progetto serio di riordino ed efficientamento del sistema di gestione delle acque, sotto ogni profilo: irriguo, idropotabile, difesa dal rischio idraulico e qualità della risorsa. Abbiamo gettato un sasso nello stagno. Questo è l'avvio di

un processo di partecipazione di tutti i soggetti, ma il ruolo centrale non può che essere della Regione. Il Consorzio non vuole candidarsi a gestore, né può farlo, ma può partecipare alla costituzione di un soggetto regionale».

IL PRESIDENTE della Provincia (nonché dell'Ato) Daniele Tagliolini ha rivendicato qualche successo in materia: «Siamo passa-

ti dal libro dei sogni a una programmazione pluriennale con investimenti certi e come sindaci abbiamo messo in campo pratiche di buona gestione». Poi ha ribadito la necessità di ridurre la dipendenza dalle acque superficiali, evidenziando come un grosso investimento nel piano Ato sia rivolto allo sfruttamento dei pozzi di San Lazzaro e S. Anna. Concetto ripreso dal consigliere regionale Andrea Biancani, tra i promotori peraltro del contratto di fiume per il Foglia, il cui nucleo centrale è costituito da un progetto contro il dissesto idrogeologico che individua una ventina di aree di laminazione naturale, finanziato con 150.000 euro dalla Regione. Tonino Bernabé e Andrea Gambi, presidente e ad di Romagna Acque, hanno evidenziato i grandi numeri dell'ente, sia in termini di investimenti (centinaia di milioni di euro), che di efficienza (21% di perdite nelle reti, contro il 39% nazionale). Avvertendo come, a fronte dei cambiamenti climatici, lo stoccaggio delle acque diventa fondamentale. Un assist per Michele Maiani, presidente dell'assemblea del Consorzio: «Non ha senso tenere le dighe solo per uso irriguo, va immaginata una cabina di regia unica. L'attuale frammentazione non attrae risorse». Se è per questo, anche Mercatale non ne esce come modello, e non solo per colpa del Consorzio: l'invaso viene utilizzato in autunno e inverno per la laminazione delle piene, in estate per agricoltura e idropotabile, quando si può per l'idroelettrico. Polifunzione al servizio spesso delle emergenze, che non fa rima con corretta gestione.

CONFRONTO POLITICO E TECNICO

La nostra Ferrari

Il presidente assemblea Consorzio Michele Maiani sulle grandi potenzialità dell'invaso di Mercatale: 'Noi abbiamo una Ferrari e la utilizziamo per andare a fare la spesa»

Niente proteste

Convegno senza dibattito e senza contraddittorio. A chi voleva fare obiezioni o contestare (fra gli altri, Giacomo Rossi) è stato detto: Non è questa la sede, venga in assemblea.

ARRIVANO in Emilia-Romagna altri 4,8 milioni di euro anti-siccità dopo gli 8,6 milioni già assegnati dal Governo a giugno per Parma e Piacenza.

Le risorse sono state assegnate per le province di Reggio, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Rimini dopo l'eccezionale siccità di questa estate e "servi-

Siccità, stanziati fondi per rafforzare la rete idrica

ranno per interventi sulla rete idrica", come fa sapere la Regione.

PUBBLICATO ieri sulla Gazzetta ufficiale, il provvedimento segue di pochi giorni la decisione del Governo di estendere

all'intero territorio dell'Emilia-Romagna la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

«Si tratta di un risultato importante e ringrazio il Governo per l'attenzione dimostrata al nostro territorio», chiosa l'assessore re-

gionale all'Ambiente Paola Gazzolo. Con le nuove risorse, aggiunge, «definiremo rapidamente un piano di interventi urgenti e non rinviabili da mettere in campo per dare risposta alle criticità aperte a causa della siccità e

dalle elevate temperature di questa stagione estiva».

TUTTE le azioni da mettere in campo «saranno individuate e condivise con Comuni, Atersir, consorzi di Bonifica e gestori della rete idrica, all'insegna della reciproca collaborazione che contraddistingue il metodo della nostra Regione».



Un milione per la sicurezza di Bergiola, Bargana e Lavacchio

Via ai lavori del Consorzio per la sistemazione dei versanti montani

OLTRE un milione di euro di lavori per mettere in sicurezza le frazioni di Bargana e Bergiola e tutto il versante a valle, compreso Lavacchio. Sono partiti in questi giorni i cantieri del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, finanziati tramite i fondi della difesa suolo della Regione Toscana, per la sistemazione dei versanti montani nelle frazioni di Bargana e Bergiola. Martedì l'avvio della prima fase delle operazioni con il sopralluogo del vice sindaco Uilian Berti assieme al dirigente Fernando Della Pina e ai tecnici del Consorzio. «L'intervento – spiega Berti – prevede la pulitura e una manutenzione dei compluvi che scendono dal versante montano, partendo da Bargana fino ad arrivare oltre il tratto asfaltato della strada, vicino al maneggio dei cavalli. E' prevista anche la pulitura delle



SOPRALLUOGO Martedì il vice sindaco Uilian Berti e il dirigente Fernando Della Pina saranno sui cantieri con i tecnici del Consorzio

briglie di contenimento e delle griglie per il corretto deflusso di acqua in una zona interessata da smottamenti e frane in particolare fra il 2010 e il 2012». I dettagli prevedono anche l'abbattimento delle piante pericolanti e la risistemazione dei versanti tramite interventi

di ingegneria naturalistica, così come avvenuto sulle colline del Candia. Saranno inoltre installate delle reti paramassi per garantire una maggiore sicurezza della zona. Ma non è tutto. A breve partiranno infatti altri due cantieri che serviranno a restituire una completa funzio-

nalità alla strada che sale lungo le due frazioni. Il progetto prevede due lavori di contenimento e consolidamento dei versanti franosi tramite la collocazione di micropali: una sezione di circa 100 metri nella zona di Bargana e un altro a Bergiola. Sono due tratti di strada dove,

MISURE ANTI FRANE

Il finanziamento è regionale con i fondi della difesa suolo Martedì l'ultimo sopralluogo

in passato, erano stati collocati geoblocchi e new jersey di emergenza che avevano ridotto la carreggiata, limitando molto la viabilità. Alla fine dell'intervento il versante garantirà maggiore tenuta in caso di pioggia e sarà quindi ripristinata la normale circolazione, in tutta sicurezza.



AMBIENTE
La scolaresca di Querceta-Marzocchino impegnata ieri mattina sugli argini del fiume



Il mondo ripulito dai bambini Intervento lungo il Versilia

SERAVEZZA *Primo appuntamento della campagna 2017*

ANCHE per il 2017 il Comune di Seravezza aderisce all'iniziativa promossa da Legambiente "Puliamo il Mondo", conosciuta a livello internazionale con il nome "Clean Up the World" e che quest'anno compie 25 anni. Ieri mattina si è svolto il primo atto della manifestazione, a cui Seravezza partecipa dal 2009, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, Ersu e Legambiente. Lungo il fiume Versilia, in via delle Ciocche, si sono ritrovati 35 alunni delle classi terza e quarta, sezione A, della scuola elementare "Don Milani" di Querceta-Marzocchino accompagnati da quattro insegnanti. Con grande entusiasmo, i bambini si sono impegnati nella pulizia dell'argine, dotati per l'occasione di tut-

to l'occorrente. Prima di iniziare, il personale del Comune e del Consorzio ha sensibilizzato gli alunni sulla cura del territorio, sull'importanza di non abbandonare i rifiuti e sulla buona pratica della raccolta differenziata a casa e a scuola. Alla manifestazione ha presenziato l'assessore all'ambiente Dino Vené. «"Puliamo il mondo" non è solo un momento di aggregazione sociale - ha detto l'assessore - ma è soprattutto un modo per fare qualcosa di concreto per il nostro territorio e soprattutto per le future generazioni». Per Legambiente ha partecipato Giuseppe Tartarini, in veste anche di presidente dell'Osservatorio Rifiuti Zero di Seravezza. Organizzazione tecnica e controllo a cura dell'ingegner Consue-

lo Bonuccelli dell'Ufficio Ambiente del Comune. «Partecipiamo sempre con entusiasmo al fianco dei Comuni e di Legambiente per la promozione di queste iniziative sul territorio - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi - perché la manutenzione dei fiumi deve tener conto e affrontare le tematiche ambientali e la cultura del rispetto». Sabato 30 alle 8,30 la campagna si chiude con la pulizia del fiume Serra, nel tratto dalla Desiata alla frazione di Azzano, organizzata con la collaborazione degli abitanti di Riomagno, delle associazioni di volontariato, delle Pubbliche Assistenze dei paesi della montagna seravezzina, di Asbuc, della Pro Loco di Seravezza, della Misericordia e come sempre di Legambiente Versilia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MOGLIANO

Una mini oasi di biodiversità vicino al Passante

MOGLIANO

La natura risponde al cemento: dentro all'anello stradale di via Zero Branco, tra le rotonde della tangenziale ovest e il sottopasso ferroviario, nasce una piccola oasi di biodiversità paradiso del birdwatching. A certificarlo sono i ricercatori della società "Biosphaera" di San Vito di Leguzzano e i tecnici del Consorzio di Bonifica Acque risorgive. Si va dagli incontri fugaci con il "piro piro boschereccio", uccello di medio-piccole dimensioni, individuabile grazie al suo caratteristico richiamo "più più più", alla massiva presenza di gallinelle d'acqua presenti con una decina di nidi. A due anni dalla conclusione dei lavori, mentre tutt'attorno si addensavano i canneti, l'isola al centro del bacino fluviale è diventata punto di sosta per marangoni minori e cormorani, area di passaggio del cavaliere d'Italia, del piro piro boschereccio e del piro piro combattente.

Non mancano, anzi sono una presenza costante, garzette, aironi cinerini e germani reali. A rendere noti tutti questi avvistamenti sono proprio i tecnici del consorzio Acque Risorgi-

ve, segnalandone il valore di eccezionalità: «Gli uccelli, si sa, sono la classe di animali più capace di colonizzare nuovi territori», spiegano, «ma nell'area della rotonda di Campocroce sembrano davvero aver trovato un luogo speciale per alimentarsi, riposare e nidificare». La creazione di questa nuova zona umida, superficie di circa un ettaro, era uno degli obiettivi dell'intervento realizzato tra il 2014 e il 2015, proprio dal consorzio, grazie a un finanziamento regionale di 1,4milioni di euro. Il piccolo lago artificiale a livelli sfalsati è parte di una complessa opera idraulica finalizzata alla fitodepurazione delle acque del fiume Zero (che scorre a poche decine di metri alimentandone il flusso) e alla laminazione delle piene. Il progetto inizia a dare i suoi frutti. Aggiungendo anche il grande lago presente a sud del casello del Passante a Preganziol e le storiche Cave di Marocco, questa nuova "area umida" va a comporre una rete di luoghi di spiccato interesse naturalistico nel territorio moglianesse. Anche così si rimarginano le ferite causate dal passante di Mestre e dalle sue opere complementari. *(m.ma.)*



TAGLIO DI PO Ieri l'incontro a Ca' Vendramin La salvaguardia del Delta passa per le coscienze"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "I delta hanno una loro storia e oggi la loro conservazione è affidata all'opera dell'uomo. Sono un territorio di frontiera tra le terre emerse e il mare e proprio per questo hanno una grande valenza, ma sono esposti ai cambiamenti climatici che si manifestano con eventi più frequenti e più violenti, ma anche opposti in quanto a prolungati periodi di siccità si alternano momenti di grande piovosità".

Di questo e dei cambiamenti climatici e delle conseguenze prodotte nelle zone litorane, si è parlato ieri nel secondo convegno internazionale sui delta e sulle lagune, inserito nell'ambito del primo Forum mondiale dei giovani delle Riserve di Biosfera organizzato in collaborazione con Deltamed, Fondazione Ca' Vendramin e Unesco, svoltosi al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin e coordinato da Lino Tosini, direttore della Fondazione.

A portare i saluti agli illustri ospiti e agli oltre cinquanta giovani presenti, il sindaco di Taglio di Po Francesco Siviero e il commissario del Parco Regionale Veneto Mauro Giovanni Viti: "Ben vengano iniziative come quelle di oggi - ha detto plaudendo - che comprende anche il tema della sostenibilità, su cui dobbiamo confrontarci perché saranno i giovani a invertire la rotta su quanto è stato fatto e che richiede un cambiamento totale di paradigma".

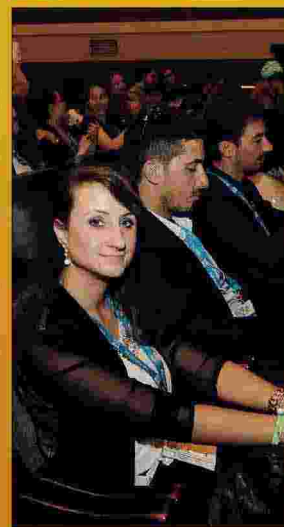
A seguire, i vari interventi: Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, ha evidenziato il ruolo svolto dai consorzi di bonifica, strumenti fondamentali per la conservazione e la gestione del Delta del Po perché regolano l'equilibrio tra le acque e il territorio sia per la difesa idraulica che per l'irrigazione ai fini produttivi e ambientali. "Per territori artificiali come

il nostro Delta - ha affermato Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e membro dell'associazione Deltamed - la combinazione di certi fattori, unita all'innalzamento del livello del mare, rende necessario un costante adeguamento delle opere deputate sia alla difesa che all'irrigazione. Quindi non solo manutenzione, ma anche nuova progettazione con l'ineludibile tema dei costi, che si sta portando all'attenzione del Governo".

"Il rischio vero prodotto dai cambiamenti climatici - si è così espresso Lino Tosini sulla base di un'ipotesi di studio effettuato - è che tra cinquant'anni ci sarà un aumento di mezzo metro sotto del livello del mare, stando così alcune situazioni. Nel nostro Delta le lagune aumentano il livello di cinquanta centimetri e questo vuol dire che non c'è pericolo per il resto del territorio, ma le lagune non sono più quelle di un tempo. Occorrono, perciò, degli studi per garantire il mantenimento delle stesse e del loro stato produttivo".

Vanessa Cardin dell'Istituto nazionale di oceanografia di Trieste ha centrato l'attenzione sugli effetti prodotti dai cambiamenti climatici, innalzamento del livello del mare, scioglimento dei ghiacciai, aumento della temperatura- e dall'uomo sull'ambiente, per mitigare i quali bisogna mettere in campo azioni condivise e ridurre le emissioni di Co2. "Siamo in ritardo - ha proseguito - ma ancora in tempo per porre freno all'avanzamento dei cambiamenti climatici in atto, i cui effetti positivi si vedranno purtroppo solo tra molti anni. E' necessario altresì, e non si deve aspettare assolutamente, creare una coscienza nelle persone di quanto sta succedendo, dopodiché ognuno agisca in relazione alla sua competenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > Cronaca > Alluvione Livorno, attivati e in corso più di 50 interventi

MALTEMPO Sabato 23 settembre 2017 - 14:01

Alluvione Livorno, attivati e in corso più di 50 interventi

Il bilancio della Regione Toscana

Roma, 23 set. (askanews) – Oltre 50 interventi avviati su tutto il reticolo idrografico per un totale di 5 milioni di euro. La Regione Toscana con il presidente Enrico Rossi, da pochi giorni anche commissario delegato per fronteggiare l'emergenza, fa il punto sulle opere di somma urgenza in corso a Livorno e nel livornese dopo la drammatica alluvione del 10 settembre scorso.

Partiti il giorno stesso l'evento, i lavori sono condotti dalle squadre composte dai tecnici del Genio civile in collaborazione con i tecnici del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa e Consorzio 4 basso Valdarno che si sono messi all'opera immediatamente per fronteggiare l'emergenza.

Si tratta di interventi sull'intero reticolo dei corsi colpiti, dal Tora nel comune di Collesalveti, a tutti i corsi del comune di Livorno, fino al Chioma al confine con il comune di Rosignano. Prioritari sono stati la messa in sicurezza degli argini danneggiati, primo fra tutti quello dell'Ugione responsabile degli allagamenti nella zona di Stagno e nella zona industriale dell'Eni a Collesalveti.

Quindi si sono ripristinati i danni alle opere idrauliche e alle sezioni invase da ogni genere di detriti e ostruzioni, non ultime le auto, indispensabili e urgenti per restituire funzionalità idraulica a tutto il reticolo, compresi affluenti e corsi secondari, che contribuiscono alla messa in sicurezza del territorio.



NOTIZIE CORRELATE

Maltempo

Alluvione nel livornese, firmata ordinanza di P. Civile

TUTTI I VIDEO DAL SALONE DI FRANCOFORTE

Salone Francoforte, Qualcomm gu
Il browser attualmente non riconosce
nessuno dei formati video disponibili.
[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)

YouTube



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Milano moda, Etro punta sul tema del viaggio